SAGRA DEL «TATTICISMO» A SAN SIRO (4-1)

Fiacca esibizione dell'Inter contro un Genoa senza idee

Due delle reti sono state segnate da Firmani - Calci di rigore realizzati da Angelillo e da Barison - Ghezzi si è mostrato indeciso in più di una occasione

INTER: Matteucci; Masiero, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Lindskog, Firmani, Angelillo, Skoglund.

GENOA: Ghezzi; Bruno, Beccatini; De Angelis, Carlini, Leopardi; Frignani, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

MARCATORI: nel primo tempo Firmani al 4'; nella ripresa: Angelillo su rigore al 6', Barison su rigore al 14', Firmani al 42' Lindskog al 44'.

ARBITRO: De Marchi di Monfalcone.

NOTE: spettatori 40 mila.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 15 — Il Genoa ha immediatamente posto in atto il piano ideato dallo «stratega» Frossi. Le due ali hanno compiuto un movimento aggirante mentre il centro, rappresentato dal solo Maccacaro, si è incuneato nella difesa neroazzurra. L'Inter è rimasta sorpresa da questa tattica e Barison ha potuto calciare un paio di tiri dei quali uno è andato a colpire di striscio la traversa. Bolchi seguiva come un'ombra Barison. Bigogno lo aveva fatto entrare in campo con il numero sei sulle spalle, ma Bolchi si era subito appiccicato all'ala sinistra del Genoa: questa era la «mossa segreta» di Bigogno. Ma al quarto d'ora cosa è successo? Bolchi ha tolto la palla a Barison e l'ha indirizzata a Masiero il quale l'ha deviata verso Bicicli. L'ala si è messa a correre e Firmani, accantonando per un momento le sue abitudini di uomo sedentario, si è precipitato verso l'area di rigore. Ad un certo punto Bicicli — cosa per lui insolita — ha lanciato di precisione la sfera sui piedi di Eddie che, fatto altrettanto stupefacente, invece di fermarsi a prendere fiato ha seguitato a galoppare, è entrato in area e ha tirato da pochi passi. Ghezzi, dai pali, ha spiccato un gran balzo, ma si è mosso in ritardo, quando la palla era già dietro alle sue spalle. Questo gol non era contemplato nel piano di Frossi e neppure in quello di Bigogno.

Nel frattempo Bolchi aveva addomesticato il rozzo Barison e così la «tenaglia» di Frossi si era resa mutilizzabile.

Frossi si spremeva le meningi per modificare il piano e si agitava freneticamente sulla panchina. E mentre i giocatori, incerti sul da farsi, manovravano assai male a metà campo, Angelillo, Firmani, Skoglund e Lindskog gareggiavano a chi corresse più lentamente e sbagliasse il maggior numero di palloni.

Orgogliosamente il Genoa manteneva intatto il suo catenaccio. Se a questo punto il Genoa si fosse lanciato a corpo morto contro l'Inter sarebbe passato travolgendo le deboli resistenze di Guarneri, di Invernizzi e di Masiero. Ma il «principio fondamentale» delle teorie frossiane è contrario agli attacchi massicci. E l'Inter, avanzando pigramente, qualche volta è giunta in posizione e Angelillo e Lindskog hanno colpito due volte i pali.

All'inizio della ripresa Carlini ha commesso un fallo da rigore. Dalla linea di fondo Firmani ha rimesso in campo la palla. I genoani e Angelillo stesso credevano che la palla fosse uscita dal campo. Angelillo perciò ha distrattamente colpito la sfera con il tacco e Carlini che stava sulla linea l'ha fermata altrettanto distrattamente con un braccio. Ma la palla non era uscita dal campo e il rigore era netto. Angelillo lo ha realizzato con un secco tiro angolato.

Al 14' Invernizzi e Cardarelli hanno atterrato il rosso Maccacaro in area di rigore e Barison a sua volta ha segnato su rigore.

Poi per 25 minuti il Genoa ha premuto contro la porta di Matteucci, ma senza alcun costrutto logico.

Così passava il tempo, mentre i 22 giocatori menavano inabili e rozze pedate al cuoio.

Ma al 42' Firmani ha raccolto un passaggio di Lindskog e ha segnato da pochi passi. Ghezzi non si è neppure mosso. Due minuti dopo Lindskog che sino allora aveva dato un deplorevole saggio delle sue doti tecniche ha segnato la quarta rete. Lo stadio era ormai semivuoto: era calato il sole e gli sportivi si erano affrettati a sgomberare per andare a casa a continuare il sonnellino sui propri letti.

E' stata una partita sciatta, da sbadigli, lenta. Assegnamo un «insufficiente» alle due squadre e anche agli allenatori che non hanno ancora capito che le tattiche non servono a niente se i giocatori sono svogliati e fiacchi e non sanno controllare la palla.

MARTIN

Alessandria	**2**
Spal	**0**

ALESSANDRIA: Cuman; Boniardi, Giacomazzi; Sniderо, Pedroni, Girardo; Castaldo, Manenti, Lorenzi, Pistorello, Tacchi.

SPAL: Toros; Malatrasi, Lucchi; Villa, Calza, Dal Pos; Morbello, Gasperi, Rozzon, Sorio, Pandolfini.

ARBITRO: Butti di Como

RETI: Manenti al 13' ed al 24' della ripresa.

ALESSANDRIA, 15 — Dopo due mesi, l'Alessandria è tornata alla vittoria sul proprio campo, grazie anche a una decisa prestazione della Spal. Dopo un primo tempo scialbo, privo di azioni pericolose, i «grigi» sono riusciti a passare.

L'Alessandria parte di scatto e un tiro di Lorenzi viene deviato a fondo campo. Un altro calcio d'angolo per l'Alessandria e quindi la prima azione in contropiede della Spal, ma è Tacchi che al 21' riesce ad effettuare — dopo inconcludenti tentativi da ambo le parti — un debole tiro che impegna Toros, sbagliando poco dopo un altro buon passaggio di Manenti.

Nella ripresa, al 13', una punizione calciata da Castaldo fa pervenire la palla a Manenti che insacca di testa. La pressione dei «grigi» non diminuisce ed al 24' una bella azione imbastita e conclusa da Manenti concretizza la netta supremazia degli alessandrini. Manenti serve Lorenzi il cui tiro è respinto dal portiere, raccoglie Tacchi che manda a battere sul montante ed infine Manenti riesce a deviare in rete.

I GRANATA BATTUTI ANCHE A VICENZA

Gli ultimi dieci minuti fatali al Torino (2 a 0)

I vicentini si sono aggiudicati il successo con una doppietta di Savoini

LANEROSSI VICENZA: Bazzoni; Burelli, Caucci; Zoppelletto, Lancioni, De Marchi; Menti, Agnoletto, Cappellaro, Campana, Savoini.

TALM. TORINO: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci, Cella, Mazzeo, Virgili, Marchi, Crippa.

ARBITRO: Angelini

RETI: nella ripresa al 36' e al 43' Savoini.

VICENZA, 15 — Soltanto negli ultimi dieci minuti il Lanerossi è riuscito a spezzare la caparbia difesa torinese e ad intascare il risultato pieno di una partita che era sembrata ormai arenata sullo zero a zero.

In verità, sia il gioco dei padroni di casa che quello dei granata non è mai uscito dalla mediocrità ed entrambe le squadre sono mancate particolarmente in fase conclusiva.

Una maggiore prevalenza ha registrato tuttavia il Lanerossi che per lunghi periodi ha tenuto l'iniziativa e costretto il Torino a raggomitolarsi nella propria area. Solo la cattiva giornata di qualche attaccante e la massiccia difesa organizzata dai torinesi mediante l'arretramento delle mezze ali e di Cella, hanno impedito ai lanerossini di realizzare prima.

Dal suo canto il Torino non ha mai trovato una vera pericolosità e le poche volte in cui Virgili o Crippa stavano avviando puntate suscettibili di sviluppi, sia l'uno che l'altro si sono trovati senza il necessario appoggio dei compagni.

La cronaca del primo tempo si riduce a qualche bel tiro di Virgili per il Torino, di Agnoletto e Cappellaro per il Vicenza, ben neutralizzati dai portieri.

Nel secondo tempo il Lanerossi ha accentuato la pressione sfiorando il bersaglio. Al 37' Savoini rompeva l'equilibrio raccogliendo una respinta corta del portiere torinese ed insaccando da due passi. A due minuti dal termine lo stesso Savoini recuperava una palla contesa fra Cappellaro ed il portiere granata in uscita e metteva nuovamente nel sacco.

TIPPICA

A Milano: Quisque e Murier

MILANO, 15. — Grande attesa a S. Siro per le «poules». Il primo confronto classico tra i tre anni suddiviso per sesso ha richiamato a S. Siro il pubblico delle grandi occasioni.

Tra le femmine si è imposta Quisque che ha dimostrato una grande decisione nei passaggi ed ha messo in mostra un notevolissimo spunto finale che le ha permesso di piegare alla distanza la favorita Macheria. L'imbattuto Murier, tra i maschi, ha confermato la sua attuale netta superiorità sui coetanei con una chiara vittoria migliorando il suo record trottando sul piede di 1'22"2 al Km.

Premio Emilia (puledre) L. 1.050.000, m. 1.600) - 1) Quisque (M. Manfredi) allevamento Groane, al km. 1'22"6; (Macheria, 3) Frase, 4) Magikta. N.P.: Speranzella, Biban, Sestola, Tiburia, Fastosa, Malapaga, Maryland. Tot. 54, 14, 13, 41 (39).

Premio Veneto (puledri) (L. 1.050.000, m. 1.600) - 1) Murier (S. Brighenti) scuderia Campo dei Fiori, al km. 1'22"2; 2) Creso, 3) Flamengo, 4) Levico. N.P.: Nasone, Tagliafiglo, Spegasso, Falcuccio, Bagiobbe. Tot. 21, 12, 18, 14 (119).

I cannonieri della «A»

25 RETI: Angelillo (Inter).
20 RETI: Mazzola (Milan).
18 RETI: Montuori (Fiorent.).
14 RETI: Hamrin (Fiorentina)
13 RETI: Firmani (Inter).
12 RETI: Danova (Milan).
11 RETI: Pascutti e Pivatelli (Bologna), Charles e Nicolè (Juventus).
10 RETI: Barison (Genoa), Sivori (Juventus).
9 RETI: Brighenti (Padova), Costa (Roma), Cucchiaroni (Sampdoria).
8 RETI: Tozzi (Lazio), Grillo (Milan).
7 RETI: Lojacono (Fiorent.), Lindskog (Inter), Galli (Milan), Del Vecchio (Napoli), Mariani (Padova), Lojodice (Roma), Milani (Sampdoria), Savoini e Menti (Vicenza).
6 RETI: Bonfiperti (Juventus), Zerlin (Padova), Selmosson (Roma), Morbello (Spal) Santelli (Triestina).
5 RETI: Erba (Bari), Petris e Gratton (Fiorentina), Vinicio (Napoli), Ocwirk e Recagno (Sampdoria), Virgili (Torino), Bettini (Udinese), e Cappellaro (Vicenza).

RASSEGNATE LE «ZEBRETTE» SUL CAMPO DEI ROSSOBLU (2-0)

Con una "doppietta„ di Pivatelli il Bologna sconfigge l'Udinese

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Perani, Fogli, Pivatelli, Randon, Pascutti.

UDINESE: Romano; Baccari, Valletti; Sassi, Gon, Rodaro; Pentrelli, Manente, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

MARCATORE: nella ripresa Pivatelli al 6' e al 36'

NOTE: spettatori otto mila circa, calci d'angolo 7-2 (3-1) per il Bologna.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 15 — L'Udinese è partita quasi rassegnata col suo bravo catenaccio. La partita ha avuto un'andatura trascurabile nei primi 45 minuti trascorsi: «in bianco» col Bologna «contratto» su posizioni di centro campo. Tiri di Pivatelli Pascutti e Bodi sono stati parati da Romano. Solo al 35' l'Udinese si faceva notare con Pentrelli ma la deviazione a rete di Bettini era alquanto maldestra. La nota saliente si presentava al 43'. Azione brillante di Randon con immediato servizio a Perani che si libera di Valletti ma a pochi passi da Romano il rossoblu è messo a terra irregolarmente da Sassi e l'arbitro (incredibile) trova tutto regolare. L'azione non si spegne: passaggio dello sgusciante Perani a Pascutti, tiro: palo.

La ripresa ha avuto un avvio fiacco, poi al 6' Pavinato trova Pilmark a proseguire sulla sinistra una sua precedente incursione. Centro del danese: Perani si sposta per cercare il piazzamento buono, riceve sulle spalle la palla che carambola su Pivatelli: tiro del «Piva» e goal.

Manenti abbandona il posto di battitore libero e la Udinese applica ora un marcamento normale. Valida in Sassi, in Baccari e nel portiere Romano la squadra bianconera non combina niente all'attacco. Randon vede un suo tiro parato dalla bravura mista a fortuna di Romano. Una buona occasione al 17' per i friulani: Fontanesi riesce a superare Capra e centra ma Giacomini sbaglia grosso da pochi passi. Sono questi i cinque minuti più consistenti dei bianconeri poi il Bologna torna a premere. Fallo di Sassi al limite dell'area di rigore: batte Fogli, testa di Randon e palla sulla traversa. Al 29' fugge Pascutti sulla sinistra, poi traversa al centro: irrompe di testa Pivatelli e palla ancora sul montante.

Quindi due belle fughe di Perani malamente concluse, poi al 36' il secondo goal: Pilmark serve Pascutti, palla a Pivatelli che in corsa evita un avversario, avanza ancora, scarta il portiere e mette in rete (la palla ha picchiato prima sul solito palo).

Al 40' tardivo risveglio bianconero su centro di Fontanesi ripreso al volo da Manenti. Giorcelli effettua a terra una parata capolavoro. Applausi finali.

GIORGIO ASTORRI

Venezia-Sambenedettese 1-0

VENEZIA: Bertossi; Tresoldi, Fragni; Tesconi, Carantini, Molinari; Rossi, Milan, Calegari, Mion, Patino.

SAMBENEDETTESE: Drossi; Di Bari, Lorenzini; Alberti, Santoni, Clementoni; Mecozzi, Bronzin, Bortolon, Buratti, Menichelli.

ARBITRO: Boati di Milano.

RETE: Nel primo tempo al 3' Milan.

Pro Vercelli-Biellese 1-1

PRO VERCELLI: Colombo; Fontana, Bosio; Pirovano, Tonegutti, Ciocchetti; Tarchetti, Perin, Genovesio, Landoni, Maraschi.

BIELLESE: Gori; Cappellino, Mancini II, Formica, Bessi, Mazzia; Gazza, Francescon, Vizia, Raffin, Galli.

RETI: nella ripresa al 22' Raffin, al 42' Tarchetti.

Il Napoli pareggia con la Samp (0-0)

- **La squadra azzurra vista ieri a Genova ha mostrato netti segni di ripresa.**
- **Alcune favorevoli occasioni sciupate dai due attacchi.**

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Sarti, Delfino II, Bernasconi, Vicini, Mora, Milani, Ocwirk, Uzzecchini, Cucchiaroni.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasperini.

ARBITRO: Bartolomei di Roma.

NOTE: Tempo estivo, 18 mila spettatori circa. Lievi incidenti a Beltrandi e Morin. L'arbitro ha ammonito Di Giacomo, Vincenzi e Comaschi. Al 44' del secondo tempo dopo un ennesimo scontro fra Comaschi e Cucchiaroni l'arbitro ha espulso i due giocatori. Calci d'angolo 6 a 0 per la Sampdoria.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 15 — *Per il Napoli era una partita che avrebbe potuto risultare decisiva: o la crisi sarebbe letteralmente esplosa difronte ad una nuova sconfitta, oppure con un risultato positivo la formazione azzurra avrebbe potuto ancora sperare in una ripresa.*

Per quanto riguarda la Sampdoria era un incontro psicologicamente difficile. La ultima volta che la squadra si era battuta a Marassi con una formazione in piena crisi (la Lazio) ne era uscita sconfitta. Poi le cattive condizioni fisiche di Bardelli costringevano Monzeglio a schierare fra i pali quel Rosin che nel girone d'andata nella partita contro gli azzurri partenopei, si fece battere da tre palloni che aveva già parato. Infine a centravanti del Napoli anziché Vinicio era Del Vecchio, la bestia nera di Bernasconi, il centravanti che l'anno scorso giocando nel Verona segnò 5 reti in un solo incontro alla Sampdoria, ridicolizzando il centromediano avversario.

Motivi tutti più che sufficienti perchè si vedesse quel che si è visto: il Napoli ha impostato una partita di strettissima difesa.

L'obbiettivo, quindi, lo ha raggiunto il Napoli e con tanta volontà da far supporre che la crisi possa dirsi superata. Lo schieramento delle squadre dice meglio di ogni altro commento quale e quanto fosse il reciproco timore. La Sampdoria ripete lo schieramento di Torino. Ocwirk ha un 9 sulla schiena ma gioca all'ala dei mediani; i due centravanti effettivi sono Milani e Uzzecchini, ma le due ali stanno brevemente arretrate.

Il Napoli porta quindi Posio su Milani, Morin su Uzzecchini, su Ocwirk viene invece Pesaola, assistito in una seconda battuta da Beltrandi, mentre Vitali gioca praticamente mezzala. Di conseguenza la Sampdoria avrebbe un uomo libero, Delfino, ma preferisce tenerlo al fianco di Bernasconi per proteggerlo da eventuali incursioni di Del Vecchio e continuerà così anche col passare del tempo quando lentamente il Napoli si ritirerà nella propria area di rigore lasciando all'attacco solo Del Vecchio e Gasperini.

Rinunciato a forzare la difesa sampdoriana il Napoli ha provveduto a rinforzare la sua. E' stata una difesa brillante imperniata su uno sparaldo Posio bene assistito da Morin e Greco. A mezza strada il primo argine era costituito da Pesaola e Di Giacomo: quest'ultimo ha rinunciato per l'occasione a fare lo uomo di punta ed è stato un validissimo sostegno della difesa. Un discorso a parte merita Comaschi: dal primo momento si è capito che andava a finire malamente: i suoi duelli con Cucchiaroni erano spaventosi: da una parte l'argentino, maniaco del dribbling, si arrabbiava a cercare i calci; dall'altra il napoletano non si faceva irritare due volte. E più Comaschi caricava, più Cucchiaroni cercava di ridicolizzarlo. L'uno e l'altro hanno finito per vedere nella partita un fatto personale ma il vantaggio è stato tutto del Napoli perchè a questo modo la Sampdoria ha visto dimezzato il rendimento dell'unico attaccante pericoloso di cui disponeva. E alla fine lo ha perso del tutto, quando negli ultimi minuti di gioco in un ennesimo scontro, Cucchiaroni e Comaschi hanno risolto la questione lasciando perdere la palla e prendendosi reciprocamente a calci in punti proibiti e delicati e facendosi espellere insieme.

Nel primo quarto d'ora attacco il Napoli però tutto esaurisce in un forte tiro di Di Giacomo bloccato da Rosin che poi blocca anche un colpo di testa di Del Vecchio servito da Vitali. Prima parata di Bugatti al quarto d'ora su colpo di testa di Ocwirk splendido tuffo e palla bloccata. Al 22' una clamorosa occasione per il Napoli: cross di Di Giacomo che libera Del Vecchio a non più di sei metri da Rosin. Ma il brasiliano manca in pieno la palla che finisce tra i piedi di Gasperini liberissimo. Ma anche la ala sbaglia il tiro. Insiste ancora il Napoli e Rosin tenta di ripetere quanto già fece a Napoli: su una punizione di Pesaola para ma poi si lascia sfuggire il pallone dalle mani mandando sui piedi di Del Vecchio. Questi non si attendeva un simile regalo ed esita un momento permettendo a Delfino di liberare.

Per ritrovare qualche appunto degno di nota bisogna aspettare il secondo tempo. Ed è qualche cosa di esilirante. Al 2' un passaggio di Ocwirk mette Mora solo davanti a Bugatti. La giovane ala sampdoriana del tutto negativa per l'intero incontro fa assai di più di quanto abbia fatto poco prima Del Vecchio in una analoga situazione: «buca» completamente la palla ma è tanto solo che può tornare sui suoi passi, riprende la sfera e la mira e quindi «buca» ancora completamente finendo a terra mentre Greco libera. Poi Rosin cerca ancora di guadagnarsi l'affetto dei napoletani: su cross di Pesaola manca la presa mettendo la sfera sui piedi liberi di Del Vecchio, ma questi in giornata poco felice non accetta il dono e spara altissimo. Da questo momento il Napoli si ritira in difesa e bada a proteggere il risultato.

CESARE MORINI

SAMPDORIA-NAPOLI 0-0 — Con una tempestiva uscita ROSIN risolve una pericolosa situazione sotto la sua rete (Telefoto a «l'Unità»)

IL GIGANTE GALLESE RIESCE DA SOLO A BATTERE IL PADOVA

La Juventus in svantaggio per un autogoal rimonta e vince con due reti di Charles (2-1)

Un rigore di Charles è stato parato da Pin e un goal di Stacchini è stato annullato dall'arbitro — Non concesso un calcio di rigore ai patavini

JUVENTUS: Vavassori; Corradi, Castano; Fulin, Ferrario, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Sivori, Stivanello.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Secco; Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Zerlin.

ARBITRO: Annoscia di Bari.

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Castano (J.) autorete, al 19' Charles; nel secondo tempo al 27' Charles.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 15 — Evviva Charles oggi e sempre! La Juventus ha vinto il confronto con il Padova per merito di due prodezze — due magistrali colpi di testa — del gigante gallese che ha in tal modo riconfermato, semmai ve ne fosse stato bisogno, che senza di lui i campioni d'Italia sono acefali. Il gioco di parole è facile e forse non del tutto elegante, ma nella sua semplicità ha il pregio di definire con chiarezza e previsione quanto valga l'apporto di John.

La cronaca assegna a Stivanello la prima citazione. Al 6' l'ala sinistra tira fortissimo verso il centro dell'area difesa da Pin: la palla viene bloccata da Charles che non sa sfruttarla a dovere e Zannier risolve a proprio favore una situazione critica. Ma nell'azione immediatamente seguente la sfera ritorna a Stivanello che è a soli quattro metri da Pin ed è solo. Tiro troppo alto e la traversa respinge un gol sicuro. Pare il momento delle occasioni perdute perchè al 7' Zerlin riceve un bel passaggio da Mariani mentre si trova smarcato a 10 metri da Vavassori e manca in pieno il pallone.

Ma lo stesso Zerlin si rifà al 10' in occasione del primo gol della giornata. L'ala sinistra patavina tira, la barriera dei difensori respinge e Zerlin riprende e tira ancora: in quell'attimo Castano intercetta — piede di piatto — e la sfera ch'era indirizzata a centro porta schizza nell'angolino basso a destra di Vavassori il quale, sbilanciato, si getta in ritardo.

Contrariamente ad ogni aspettativa, la pressione dei biancocrociati continua in modo che non fa prevedere niente di buono per la Juventus. Brighenti fa incursioni che Ferrario stenta ad arginare nonostante la collaborazione di una quantità di bianconeri. Quando gli juventini escono dalla loro metà campo non riescono ad inganare con autorità e la loro azione è sfocata specie per le ricercatezze di Sivori.

Ma c'è allora Charles che non ha fatto ancora sentire il suo «do di petto» e al 19' il gallese pareggia. Il gol ha origine da un fallo di Scagnellato su Stacchini al limite dell'area di rigore, lato sinistro. Tira Stivanello ben dosato e Charles si alza e dall'alto in basso mette in rete rendendo vano il salto di Zannier. Poi Vavassori interviene su Celio che si era fatto sotto rete, viene imitato da Pin che si lancia sui piedi di Sivori.

Al 29' il rigore a favore della Juventus. Blason carica duramente Stivanello in area mentre questi sta per colpire la palla: il numero 11 della Juve è a terra e l'arbitro concede giustamente il rigore. Tira Charles rasoterra sulla destra di Pin che si getta con magnifica scelta di tempo e para. Grosso rischio per i biancocrociati al 35' quando un lancio in profondità di Boniperti a Stacchini mette quest'ultimo in condizioni di tirare in corsa: Pin para magistralmente. L'azione prosegue e finisce in corner a favore dei bianconeri mentre esce di campo per pochi minuti Celio che ha avuto un colpo allo stomaco. Ancora da calare Charles per un bel tiro sul lato esterno della rete mentre è pressato da Zannier e chiude il tempo un bel tiro di Zerlin, alto di poco.

La ripresa decide della vittoria dei campioni d'Italia che con poco ottengono molto. Al 1' Stacchini tira di sinistro e colpisce l'incrocio dei pali sulla destra di Pin che non avrebbe certo potuto parare. All'8' Ferrario salva mettendo in corner con una rovesciata. Al 17' per poco Pison non segna un'autorete ed al 20' il fallo da rigore non concesso: Brighenti dopo un piroettante *dribbling* col quale ha messo fuori causa tutti, si trova solo davanti a Vavassori, poco più indietro del dischetto del rigore. Alle sue spalle c'è Ferrario che lo afferra per la maglia e gli fa fare marcia indietro. Il signor Annoscia considera il fatto regolare e lascia correre.

La tenuta atletica del Padova si impone mentre si ammoscia la Juve che però sfrutta al massimo la sua esperienza rendendosi pericolosa con poche azioni condotte giudiziosamente. Una di queste la porta in vantaggio e il 27', Boniperti si sposta all'ala destra e crossa, Charles si alza e mette in rete: 2-1. Dieci minuti dopo Stacchini segna in fuorigioco e l'arbitro annulla. Poi la partita non ha più storia degna di citazione.

ENZO CORTI

BELLA PRESTAZIONE DEI «TRICOLORI» ROMANI

La Fedit costringe al pari il più tecnico Trapani: 0-0

La difesa ha stroncato sul nascere le offensive dei siciliani handicappati dalla mancanza di due titolari - I migliori Taddei e Ceresi

TRAPANI: Arbizzani; De Dura, Ancillotti; Villa, Bartolini, Cavallini; Guagnana, De Passaro, Merendino, Povia, Zucchinali.

FEDIT: Ranucci; Santariga, Gazzelli; Viciani, Schiavoni, Basso; Santin, Ceresi, Garta, Amicarelli, Taddei.

TRAPANI, 15. — La Fedit è uscita dal campo del Trapani con un risultato di parità (0-0), risultato che gli permette di rimanere a contatto di gomito con il gruppetto di testa.

Gli uomini di Crociani hanno disputato una partita alla insegna dell'agonismo e senza particolari accorgimenti tattici, o messa in atto di soluzioni catenacciare, il che ha permesso ai «tricolori» di imbrigliare il gioco e le puntate offensive degli attaccanti del Trapani, che fra le mura di casa non è certo incline a concedere punti.

Il prezioso punto conquistato fuori casa acquista tutti i crismi della sorpresa, infatti la Fedit era scesa in Sicilia senza nutrire soverchie illusioni, tenuto conto della levatura tecnica del Trapani che a Roma, nell'incontro di andata, riuscì a carpire un punto ai «tricolori».

Se è vero che i padroni di casa erano privi all'attacco di due titolari e precisamente del centravanti e del mezzo sinistro Piccoli, infortunato, ciò non dimeno bisogna dire che contro la Fedit di oggi, pur con i ranghi al completo, ben poco ci sarebbe stato da fare per il Trapani.

La difesa dei romani ha girato a pieno ritmo, stroncando sul nascere ogni offensiva dei padroni di casa. Solo il portiere Ranucci è apparso poco sicuro in alcune occasioni, ma chi non lo sarebbe stato in un incontro impegnativo come quello di Trapani?

La linea mediana, dal canto suo, ha retto abbastanza bene e Basso ha salvato più volte situazioni difficili; d'altra parte ben coadiuvato dal bravo Schiavoni. L'attacco, dal canto suo, ha fatto del suo meglio e le puntate offensive contro la rete di Arbizzani, sono state affidate a Ceresi nel primo tempo e nella ripresa al sempre onnipresente Taddei.

La difesa dei Trapani è stata spesso messa in allarme dai contropiede dei due giocatori romani, che però non sono mai riusciti a realizzare, vuoi per sfortuna vuoi per la mancanza di decisione e di precisione. Nel complesso i «tricolori» hanno destato una ottima impressione, anche se nell'incontro hanno profuso a larghe mani un maggiore agonismo a scapito della tecnica.

Ostia Mare	**5**
Boreale	**1**

OSTIA MARE: Brancolini; Bocchini, Giovannelli; Mazzi, Giunti, Gamboni; Bosi, Pannunzi, Catalani, Cappelli, Terrevoli.

BOREALE: Savioli; Valentini, Iceti; Miranti, Barberini, Galassa; Raimondi, Marsiani, Corsetti, Clarizio.

Marcatori: nel 1. tempo: al 3' Giunti (rigore), all'8' Catalani, al 22' Bosi e al 28' Cappelli; nella ripresa: al 13' Cappelli e al 29' Iceti.

Note: Il Boreale ha giocato con 10 uomini.

Lotta impari tra le due compagini. L'Ostia Mare, infatti, sfoggiando una netta supremazia, si è potuta facilmente imporre alla Boreale. Ed anzi, il punteggio, già rilevante, poteva essere anche più sonante.

Un plauso speciale vada all'arbitro. - (Armando Bertucelli).

LA VITTORIA DEL MILAN

(Continuaz. dalla 3. pag.)

pagni hanno fatto buona guardia a metà campo. Riuscivano i biancorossi a segnare il punto della bandiera, ma Jonni (oggi al di sotto della sua fama) annullava il punto per fuorigioco che, a nostro avviso, è molto discutibile.

Il Milan ha vinto dunque facilmente, ma occorre dire pure che il Bari ha disputato una pessima gara, tradito forse da un certo timore reverenziale che sembrava avesse tagliato le gambe a molti dei suoi uomini. Certo un Bari in migliori condizioni di forma sarebbe riuscito oggi a fermare il diavolo rossonero che, ad eccezione di Schiaffino, Liedholm, Maldini e Galli non ha presentato grandi individualità.

Buffon è apparso fuori forma, Mazzola è stato alquanto impreciso, mentre Grillo ha avuto buoni spunti senza però molto concludere.

Al fischio d'inizio è il Milan a lanciarsi in avanti: Mazzola con un preciso lancio dà a Galli, che si porta sin sotto la rete di Magnanini, audace uscita del guardiano locale sul contemporaneo tiro di Galli e la palla finisce in calcio d'angolo. Un minuto dopo il Bari ha una buona occasione per segnare: Catalano in possesso della palla smista a Erba, mentre Buffon esce dai pali: tiro debole del centro-avanti che Buffon può parare.

Al 17' Altafini batte un calcio di punizione da tre quarti di campo: Magnanini sfiora appena la palla, che sbatte contro l'incrocio dei pali e torna in campo. Al 20' è il Bari a perdere una bella occasione per segnare: calcia dalla bandierina Cicogna e la palla perviene ad Erba: colpo di testa del centro-avanti con pallone che viaggia verso l'angolo basso di Buffon: ormai fuori causa: la fortuna però aiuta il Milan perchè la sfera va a sbattere proprio sulle gambe di Maldini. Al 35' la prima rete: pallone da Maldini a Galli, che lancia ad Altafini: il brasiliano scatta, mentre tutta la difesa barese resta ferma ritenendo il centravanti ospite in fuorigioco. Magnanini è il solo a farsi incontro a "Mazzola" ma per questi, a due passi dalla porta, è facile insaccare.

Al 41' secondo ed ultimo delle bellissime reti: Danova passa a Galli che avanza tentando di liberarsi di Seghedoni: riesce però a tirare debolmente, mentre Magnanini gli si è fatto incontro e la palla passa proprio fra le gambe del portiere e si avvia rotolante in porta: intervenire in extremis Garibaldi, ma il suo tentativo di liberare è vano.

Nel secondo tempo è quasi sempre il Milan ad avere l'iniziativa. Grillo al 9' è autore di una lunga discesa che lascia surpreso Mupo e cressa al centro. Magnanini è fuori causa quando Seghedoni riesce a liberare proprio mentre la sfera sta per varcare la linea fatale.

Al 10' l'azione del goal barese annullato. Punizione dal limite in favore dei locali: batte Cappa, la palla attraversa la barriera milanista, scatta Erba e tira a rete, ma la sfera colpisce il palo e rientra in campo. Interviene Conti e segna, ma l'arbitro annulla. Al 17' lancio di Buffon e palla ad Altafini che scatta e fugge verso la rete di Magnanini: tutto solo: la azione è respinta dall'audace uscita del guardiano locale.

Al 20' è sempre Altafini a minacciare seriamente la rete difesa dal bravo Magnanini, che questa volta si salva in angolo. A 24 gran bella azione milanista con pallone ad Altafini, che supera Seghedoni e si dirige verso la rete barese lasciando sul posto un forte tiro che Magnanini respinge goffamente para. Un'altra buona azione barese al 34: calcio d'angolo battuto da Cicogna, respinge un difensore milanista e riprende l'ala sinistra barese che questa volta tira direttamente in rete. La palla però colpisce l'incrocio dei pali quasi all'interno e finisce in campo.

SERIE A

I risultati

*Alessandria - Spal	2-0
Milan - *Bari	2-0
*Bologna - Udinese	2-0
*Inter - Genoa	4-1
*Juventus - Padova	2-1
*Lazio - Fiorentina	0-0
*Sampdoria - Napoli	0-0
*Triestina - Roma	1-0
*Lanerossi - T. Torino	2-0

CLASSIFICA

Milan	20	13	6	1	54	22	32
Fiorent.	20	12	7	1	63	18	31
Inter	20	12	4	4	51	25	28
Juvent.	20	11	6	3	48	27	28
Sampd.	20	9	6	5	28	20	24
Laner.	20	9	4	7	29	27	22
Roma	20	7	7	6	30	24	21
Padova	20	9	3	8	36	34	21
Napoli	20	5	10	5	22	27	20
Bologna	20	5	8	7	30	32	18
Genoa	20	6	6	8	27	38	18
Spal	20	5	7	8	20	28	17
Lazio	20	6	5	9	23	34	17
Bari	20	5	6	9	23	34	16
Aless.	20	4	6	10	19	42	14
Triest.	20	3	6	11	21	35	12
Udinese	20	2	7	11	14	42	11
T. Tor.	20	2	6	12	19	48	10

SERIE B

I risultati

*Brescia - Vigevano	2-0
*Catania - Simmenthal	1-1
*Como - Taranto	2-1
Palermo - *Lecco	2-0
Novara - *Marzotto	1-0
*Messina - Verona	3-0
*Parma - Prato	3-1
*Reggiana - Atalanta	2-2
*Venezia - Sanbened.	1-0
*Z. Modena - Cagliari	0-0

CLASSIFICA

Atalanta	21	10	9	2	34	16	29
Lecco	21	10	7	4	26	19	27
Palermo	21	10	6	5	29	18	26
Marzotto	21	10	6	5	18	12	26
Novara	21	11	4	6	31	24	26
Cagliari	21	9	7	5	30	30	25
Messina	21	9	5	7	30	23	23
Reggian.	21	9	5	7	29	23	23
Venezia	21	9	4	8	28	24	22
Taranto	21	8	6	7	22	21	22
Como	21	9	3	9	27	27	21
Simm.	21	7	6	8	17	17	20
Brescia	21	6	8	7	21	21	20
Parma	21	7	6	8	26	31	20
Verona	21	7	4	10	26	26	18